



29 agosto 2014



Mons. Galantino ai Simposi Rosminiani

La sfida della trascendenza

Il Segretario Generale a Stresa, dove è in corso il XV Corso dei Simposi Rosminiani (27-30 agosto), offre degli spunti per la riflessione in atto nella Chiesa italiana in vista del Convegno ecclesiale di Firenze 2015.

Mons. Galantino ha ricordato che “la sfida del post-umanesimo contemporaneo mette in guardia la Chiesa dal pericolo di una riduzione umanistica della fede, che indica invece un uomo trascendente e chiamato a superarsi nella propria storia e oltre essa”.



Giovedì 28 agosto Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEI, è intervenuto al XV Corso dei Simposi Rosminiani con una relazione dal titolo: “L’attualità del personalismo rosminiano nel contesto del post-umanesimo”. La manifestazione, in programma da mercoledì 27 a sabato 30 agosto, si tiene a Stresa (VB) presso il Colle Rosmini, sul tema “Uomini, animali o macchine? Scienze, filosofia e teologia per un nuovo umanesimo”, ed è organizzata dal Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa insieme al Servizio Nazionale per il progetto culturale.

Il Segretario Generale, di fronte ad una platea di esperti del pensiero rosminiano, ha voluto offrire degli spunti per la riflessione in atto nella Chiesa italiana, orientata a celebrare, tra poco più di un anno, il Convegno ecclesiale di Firenze sul tema “In Cristo Gesù un nuovo umanesimo”.

In vista di Firenze Papa Francesco – ha ricordato Galantino – ha raccomandato “la responsabilità di un discernimento comunitario capace di cogliere e comprendere la realtà e, quindi, identificare strade per governarla, mirando a rendere più giusta e fraterna la comunità degli uomini”.

“La sfida del post-umanesimo contemporaneo – ha affermato il Segretario Generale concludendo il suo articolato intervento – mette in guardia la Chiesa dal pericolo di una riduzione umanistica della fede, che indica un uomo trascendente e chiamato a superarsi nella propria storia e oltre essa. In questo senso la Chiesa dovrà attrezzarsi per mostrare se stessa come esperta di post-umanesimo e così parlare all’uomo di oggi, illuminandone il destino alla luce dell’Evangelo”.

[In allegato il testo integrale dell’intervento di Mons. Galantino.]